LA NOSTRA ATTENZIONE PER LE FAMIGLIE NON È MAI IN CRISI.
www.creditocooperativo.it

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

€ 1* In Italia | Domenica 8 Novembre 2009

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ◆ FONDATO NEL 1865

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano | Anno 145° Numero 308

IL NEO-SEGRETARIO ALL'ASSEMBLEA PD

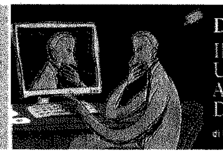
Bersani: riforme in Parlamento «Rutelli non ci lascia scoperti»

Lina Palmerini ▸ pagina 12 con il Punto di Stefano Folli

IL RIASSETTO IN FRANCIA

Cambio al Credit Agricole A Sander la presidenza

Attilio Geroni ▸ pagina 21



DOMENICA

IMMAGINI E PAROLE. UNA GUIDA FILOSOFICA ALLA SOCIETÀ DELLE REGISTRAZIONI

di Maurizio Ferraris ▸ pagina 27

Vertice in Scozia. Entro gennaio «cornice comune» - Brown rilancia la Tobin tax, no del Tesoro Usa

Il G-20 accelera l'exit strategy

Tremonti: Europa coesa - Draghi cauto sul ritiro degli aiuti alle banche

Il G-20 accelera nella definizione dell'exit strategy. Il summit ospitato dalla Gran Bretagna a Saint Andrews, in Scozia, ha deciso di elaborare entro gennaio una «cornice comune» per le politiche di superamento della crisi globale, sia sul versante del ciclo che su quello della stabilizzazione dei mercati finanziari. Non c'è sato consenso, invece, sull'ipotesi, rilanciata dal premier britannico Gordon Brown, di introdurre la cosiddetta «Tibin tax» sulle transazioni finanziarie allo scopo di frenare la speculazione sui mercati. Ad opporsi sono stati soprattutto gli Stati Uniti per bocca del segretario al Tesoro, Tim Geithner. Freddezza anche da parte del ministro dell'Economia italiano Giulio Tremonti, il quale invece ha sottolineato che «l'Europa appare coesa» in questa fase di contrasto della recessione.

Il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nella sua veste di presidente del Financial Stability Board, si è detto cauto sull'ipotesi di ritirare subito in modo generalizzato gli aiuti pubblici al settore bancario. Draghi ha anche promesso entro marzo, una revisione del dossier riguardante le retribuzioni dei grandi banchieri.

Servizi ▸ pagina 3 e 4

IL RIORDINO DELLA SANITÀ

Ultimo appello di Obama alla Camera: «Finire l'opera»

Valsania ▸ pagina 6

1 *trilione di dollari: è il costo stimato per la sanità Usa*

Berlino 1989-2009

VENTI ANNI DOPO

Le coscienze che il Muro non seppe umiliare

di **Gianni Riotta**

Il 9 di novembre del 1989, un pomeriggio qualunque di Manhattan, reduce da un'operazione e stonato di anestetico, cercavo di distrarre mio figlio di poche settimane con la tv. Quando improvvisamente vidi passare sullo schermo i ragazzi e le ragazze beati oltre il Muro di Berlino, pensai che il chirurgo avesse esagerato col sedativo: finiva la Guerra Fredda in diretta, possibile?

Nel celebrare la distruzione del Muro, con commozione stupita per il ritorno alla libertà dei sudditi sovietici in Europa e in Russia, dimentichiamo sempre perché fu costruito, e quanto violenta e sanguinosa sia stata la Guerra Fredda, detta dallo storico Gaddis «the long peace», la pace lunga. Come racconta Frederick Taylor nel suo nuovo saggio «The Berlin Wall», il Muro divise come una piaga l'Europa per fermare l'esodo dei profughi da Est a Ovest, dal comunismo alla democrazia. Né il russo Khruščev, né il tedesco Ulbricht, potevano lasciare questa arma alla propaganda nemica, un referendum quotidiano a provare come, con tutti i suoi difetti, il sistema occidentale fosse migliore del regime sovietico.

La Guerra Fredda fu confronto militare, dai missili atomici alla Corea, il Vietnam, l'America Latina, l'Africa, ed economico, Wall Street contro «gosplan», il kafkiano «Gosudarstvenny Komitet po Planirovaniyu», l'economia centralizzata di stato. Sfida culturale, la censura della Pravda contro il dibattito aperto da Hollywood alla Sorbona, religiosa, libertà di culto contro la repressione contro il giovane parroco Wojtyla. Di stile, l'eleganza ribelle di James Dean contro le giacche a scacchi dei burocrati a Mosca.

Continua ▸ pagina 10

VENTI ANNI DOPO

La Storia che il Muro non seppe cancellare

di **Moisés Naím**

La caduta del muro di Berlino si rivelò essere una brutta notizia per i sovietologi. In tutto il mondo, migliaia di spie, militari, diplomatici, professori, giornalisti ed esperti si guadagnavano da vivere grazie all'Unione Sovietica. Nessuno ne aveva pronosticato il crollo.

Se la pacifica caduta del malvagio impero sovietico fu una sorpresa, la sua fine ebbe per l'Europa conseguenze altrettanto se non più sorprendenti. Queste sono quattro delle conseguenze inaspettate legate al collasso dell'Unione Sovietica per gli europei - e che neppure gli esperti in materia sono riusciti a prevedere.

Prima sorpresa. La Cina ha sostituito l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (Urss) nel ruolo di principale minaccia per gli europei. Nel momento in cui cadde il muro di Berlino, nessuno avrebbe immaginato che la Cina potesse influenzare la vita dell'Europa occidentale in modo così diretto come aveva fatto l'Urss. Non tanto per il fatto di essere una potenza nucleare, quanto per il suo potere economico. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Europa occidentale aveva vissuto sotto la minaccia di un confronto letale con i sovietici. Per fortuna questa minaccia non si è mai realmente manifestata e, concretamente, la vita quotidiana degli europei non ne è stata influenzata. La crescita economica della Cina condiziona invece ogni giorno la vita di tutti gli europei, che acquistano televisori, medicine e carburanti o pagano il mutuo della propria casa. Oppure la loro possibilità di trovare lavoro. Il capitalismo cinese trasformerà l'Europa più del comunismo sovietico.

Continua ▸ pagina 10

Ascesa della Cina e rovine della cortina di ferro

Un dialogo tra Andrea Romano e Lucio Caracciolo, Christian Caryl ▸ pagina 2

Reportage dall'Afghanistan. Nella valle di Musahi, abbandonata ai talebani

AP/LAPRESSE

Guerra e pace. La valle di Musahi, a 30 chilometri da Kabul *(nella foto un militare Nato)* era presidiata dall'italiana Folgore prima di essere rioccupata dai talebani. Negri ▸ pagina 8

La risposta delle Entrate all'allarme di Marchionne sugli incentivi

Compensazione fiscale allargata per il gruppo Fiat

Compensazione allargata per i crediti d'imposta Fiat. Dopo l'allarme lanciato dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, che lamentava 500 milioni di credito mai incassati legati al programma di incentivi, l'Agenzia delle entrate corre ai ripari. E già domani dovrebbe mettere sul tavolo la soluzione: l'estensione della possibilità di compensare crediti e debiti fiscali a tutte le società collegate in maniera diretta con la produzione delle autovetture.

Il provvedimento delle Entrate prenderà atto del fatto che, a causa del volume superiore degli incentivi messi in campo quest'anno dal Governo per il settore auto, si è verificato un problema di capienza. In sostanza, Fiat, che anticipa ai concessionari gli importi relativi agli incentivi, non è riuscita ancora a smaltire l'intero ammontare dei crediti d'imposta.

Pesole ▸ pagina 20

Da Formigoni piano da 30 milioni

La Regione Lombardia lancia strumenti finanziari per aiutare i consorzi fidi

Si chiama «Formigoni loan» ed è ispirato al Tremonti bond: la Regione Lombardia, attraverso la Finlombarda, emanerà entro fine mese un bando per destinare ai Confidi un prestito da 30 milioni destinato a ricapitalizzare i consorzi. L'obiettivo è dare ai Confidi una maggiore solidità patrimoniale, in modo che possano concedere le garanzie e operare secondo le regole di Basilea 2. I Confidi sono uno degli strumenti più efficaci per consentire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

Gilberto ▸ pagina 15
Commento ▸ pagina 10

PANORAMA

Ancora due morti per l'influenza A Corsa al vaccino

Sale a quota 32 il bilancio delle vittime dell'influenza A in Italia. Ieri si sono registrati gli ultimi due decessi: una bimba di 8 mesi di Napoli (terza di tre gemelli) e un 75enne di Torino, infettato durante la fase terminale di un cancro. Intanto accelera la corsa alla vaccinazione e già da oggi, promette il ministero della Salute, sarà completata la distribuzione della terza tranche del vaccino contro il virus H1N1. ▸ pagina 16

Bossi: Piemonte e Veneto andranno alla Lega

Sulle candidature alle regionali il leader della Lega Umberto Bossi annuncia: «Alla Lega va il Veneto e il Piemonte, in Lombardia resta Roberto Formigoni ma con un vice presidente leghista». ▸ pagina 13

Un decreto rivitalizza i fondi sanitari integrativi

Al via il rilancio dei Fondi sanitari integrativi del Ssn. Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha firmato un decreto che prevede l'iscrizione all'anagrafe entro il 30 aprile 2010. ▸ pagina 19

Ermotti (UniCredit): più vicini alle Pmi

Il deputy Ceo di UniCredit Sergio Ermotti spiega in un'intervista al Sole24Ore la strategia del nuovo modello organizzativo del gruppo di Piazza Cordusio, «più vicino al territorio e alle Pmi». ▸ pagina 21

Il ceo di Jp Morgan assume suo padre da BofA-Merrill

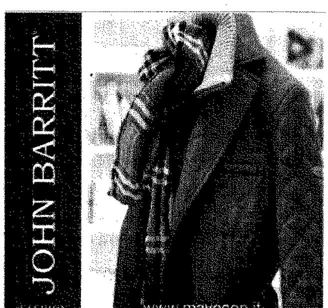
Fa discutere a Wall Street la decisione del ceo di Jp Morgan, Jamie Dimon, di assumere il padre Ted, broker 78enne, presso Bear Stearns, la divisione comprata durante la crisi, da Merrill Lynch. ▸ pagina 21

Via libera a un governo di unità nazionale in Libano

Svolta in Libano, dove a cinque mesi dalle elezioni l'opposizione filosiriana ha accettato di formare un governo di unità nazionale guidato dal sunnita Saad Hariri. ▸ pagina 9
Commento ▸ pagina 10

I PIÙ LETTI
www.ilsole24ore.com

1. Sky sbarca sul digitale terrestre
2. Fiat: il governo ci deve 500 milioni
3. Influenza A, le risposte sul virus
4. Acer D250 Android, ecco come va
5. Al volante della Mitsubishi i-Miev

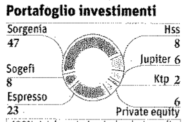


LA FINANZA DELLA DOMENICA

Lettera all'investitore

La mosse della Cir per uscire dalla crisi

Portafoglio investimenti



100%=totale partecipazioni+private equity (1.140,7 mln) a valori di libro al 30/9/09

di **Alberto Nosari**

«I risultati dei primi nove mesi e in particolare del terzo trimestre sono di conforto poichè dimostrano la validità della strategia predisposta sin dal 2007, quando sono emersi con evidenza i primi effetti di quella crisi che si sarebbe aggravata progressivamente». Scenario a fronte del quale, sottolinea Rodolfo De Benedetti, Ceo di Cir, «ci siamo imposti scelte severe per porci nelle condizioni di superare indenni il ciclone che si stava avvicinando e creare le condizioni per uscire dalla crisi più forti e meglio posizionati di quando ci siamo entrati». ▸ pagina 23

Risparmio & Famiglia

Fondi etici e Lehman

In Europa i fondi etici hanno messo a segno un rialzo del patrimonio pari al 27% nell'ultimo anno, raggiungendo quota 53 miliardi di euro. Dopo il crack Lehman Brothers, gli europei sono diventati più sensibili ai criteri di «responsabilità sociale»? Comunque anche in questo settore vigono gli stessi principi applicati agli altri prodotti finanziari: valutazione del proprio profilo di rischio e accurata diversificazione. Inoltre le precedenti performance, elemento importante di selezione, sono una semplice indicazione per i possibili risultati futuri. Non una certezza.

Servizio ▸ pagina 25

IL NUOVO INEDITO
ORIANA FALLACI
INTERVISTA CON IL POTERE
Rizzoli
www.orianafallaci.com

Prezzi di vendita all'estero: Albania € 2, Austria € 2, Belgio € 2, Danimarca Kr 20, Egitto € 2,50, Francia € 2, Germania € 2, Grecia € 2, Irlanda € 2, Lussemburgo € 2, Malta Mtl 0,90 - € 2,10, Monaco P. € 2, Norvegia Nkr 15, Olanda € 2, Polonia Pln 9, Portogallo € 2, Repubblica Ceca Czk 62, Slovacchia Skk 85/€ 2,82, Slovenia € 2, Spagna € 2, Svizzera Sfr 3,2, (Canton Ticino Sfr 3,20), Tunisia TD 4,25, Turchia € 2, Uk lgs 1,70, Ungheria Huf 540, Usa $ 3.
* Con "Guida alle novità fiscali" € 6,50 in più; con "English 24" € 5,90 in più; con "I Viaggi del Sole" € 6,90 in più; con "L'Impresa" € 5,90 in più; con "Sindaci e Revisori" € 11,00 in più; con "Master 24 Management" € 12,90 in più; con "Computer, Web & Mondo Digitale" € 12,90 in più; con "Psicologia" € 9,90 in più; con "Antiriciclaggio" € 6,90 in più; con "Il Muro che cambiò la Storia" € 12,90 in più